



Il Festival
Dalla camorra ai bimbi soldato
Venezia punta su storia e cronaca
Satta a pag. 22

Il riassetto
Google si fa in due
nasce Alphabet:
divisi redditi e sperimentazione
De Palo e Pomperti a pag. 11



Notti di sballo
Autopsia su Lorenzo:
era malato di cuore
Ilaria, ecstasy letale
per la 16enne
Filippi e Rossellini a pag. 13



SOLO 1 EURO A SETTIMANA

ATTIVA SUBITO LA PROMOZIONE
vai su shop.ilmessaggero.it/estate

Miracoli impossibili
Il Vaticano e i migranti
I conti non tornano

Oscar Giannino

Nel 2014 in Italia sono sbarcati 170 mila migranti, 120 mila nelle sole isole siciliane. Nel 2015 il trend in corso conferma quella cifra, anzi secondo la polizia di frontiera ai ritmi dei salvataggi di questi ultimi giorni si potrà superare la quota di 200 mila. Queste le ruvide e amare cifre dell'emergenza migranti nel nostro Paese. Cifre che rendono ridicolo l'accordo europeo di redistribuzione di 32 mila unità complessive.

Ma anche numeri che dovrebbero far riflettere le persone assennate, prima di prorompere in tirate polemiche francamente stupefacenti. Ci riferiamo questa volta non alla politica italiana, ma alla Chiesa cattolica. Al Papa Bergoglio, che dall'inizio del suo pontificato rivolge appelli all'Italia ad accogliere tutti i migranti, fino al punto di aver definito pochi giorni fa strage e omicidio volontario non farlo. Ai vescovi italiani, che con monsignor Galantino hanno dato dei «piazzisti da quattro soldi» ai politici italiani che chiedono di distinguere tra rifugiati che hanno i titoli per essere accolti, e vasta maggioranza di migranti che sono da rimpatriare, o da redistribuire secondo criteri paritari con altri Stati Ue.

Per rispetto e convinzione, non applichiamo ai vertici della Chiesa i criteri della polemica che la politica alimenta al suo interno, o che i media riservano giustamente talora alla politica. Stupefatti dunque dall'aspra durezza delle parole usate dal pontefice come dai vertici della Chiesa italiana, abbiamo deciso di capire meglio.

Continua a pag. 20

La Cina svaluta, guerra dei cambi

► Pechino deprezza lo yuan sul dollaro e aiuta le esportazioni. Borse giù, tonfo dell'industria tedesca
► Grecia, intesa con i creditori: 85 miliardi per il terzo salvataggio. L'impegno di Atene: 35 riforme

Polemica sul mancato utilizzo dei siti religiosi



I profughi ammassati a Kos dopo gli scontri con la polizia (foto AP)

Profughi, la Caritas nel mirino
A Kos guerriglia con la polizia

ROMA Caritas nel mirino della Lega sul caso migranti: «Predica bene ma poi razzola male». La polemica è sul presunto mancato utilizzo dei siti religiosi per ospitare i profughi. Replica il responsabile immigrazione della Caritas, Oliviero Fortis: «Siamo una compo-

nente molto importante del piano di accoglienza ai migranti». Intanto sull'isola di Kos continuano gli sbarchi tra i turisti. Ieri duri scontri con la polizia. Il sindaco: «Temo un bagno di sangue».
Andreadis, Errante, Marincola e Stanganelli alle pag. 6 e 7

ROMA La Cina svaluta lo yuan per dare forza all'economia, crollano le Borse. Una mossa così brusca non era affatto messa in conto. Non solo perché una svalutazione secca dello yuan (-1,9%) sul dollaro come quella decisa dalla Cina non è nello stile di un Paese generalmente più prudente. Non era messa in conto anche perché è destinata a irritare non poco gli Stati Uniti. Intanto è stato trovato l'accordo tra la Grecia e i creditori, ora il piano di salvataggio può partire.

Amoruso e Marconi alle pag. 4, 5 e 14

Verso l'autunno
L'attesa del Fmi per ristrutturare il debito greco

Giulio Sapelli

La frontiera serbo-ungherese non è lontana dai confini della Grecia con Albania, Macedonia e Bulgaria. Di lì ci si infrange contro l'immaginaria cortina di ferro.

Continua a pag. 20

Venerdì i dati
Crescita, il pil del trimestre verso lo 0,2%

Andrea Bassi

Da zero a 0,4. È quello che l'Istat definisce «l'intervallo di confidenza», la forchetta entro cui si posizionerà il dato di crescita.

A pag. 4

Riforme, Berlusconi gela il Pd

E Renzi riapre sull'Italicum

► Il premier: torniamo al premio di coalizione. FI: governissimo

ROMA Mossa di Renzi sull'Italicum: il premier apre al premio alla coalizione per incassare la riforma del Senato. Ma per ora Berlusconi non si fida e Forza Italia rilancia la grande coalizione. Fallita l'ultima mediazione con la minoranza interna sul listino di senatori da votare insieme ai candidati alle regionali e determinato a non tentarne altre («quelli pensano solo a farmi cadere...») il premier e segretario del Pd sta meditando una clamorosa svolta sull'Italicum. In allarme i ribelli dem. Intervista a Maria Stella Gelmini: «Il Nazareno non può tornare».

Calitri, Ciaramitaro, Gentili e Pucci alle pag. 2 e 3

Il focus
Pensioni d'oro alla Camera: versi uno, ne prendi 5

Diodato Pirone

Non c'è dubbio: con il bilancio 2015, approvato poco prima della chiusura estiva, bisogna dare atto alla Camera di essere passata dalle parole ai fatti sul fronte dei tagli alle spese.

A pag. 9

La proposta Prodi
Cambiamo la Ue il rigore miope è la strada chiusa

Laura Boldrini

Se il compito della politica è migliorare le condizioni di vita delle persone, ora più che mai la politica deve puntare sull'Europa: non per farne l'obiettivo facile e privilegiato dei risentimenti nazionali.

Continua a pag. 20

Coniugi uccisi nella loro pizzeria
«Un'esecuzione»

Claudia Guasco

Nessuna incertezza. Sapevano chi colpire e che dovevano uccidere, quando ieri mattina poco dopo le 10 si sono presentati alla pizzeria "Da Frank", periferia Nord di Brescia dove lo spaccio di droga sui marciapiedi è la regola. Erano in due, in sella a uno scooter, i caschi in testa. Andavano sul sicuro: due colpi di fucile a carne mozza per uccidere Francesco Seramondi, 65 anni, e la moglie Giovanna Ferrari, di due anni più giovane.

A pag. 12

IL VOLO
PALASPORT 2016
LIVE
16 GENNAIO PALALOTTOMATICA ROMA ore 21:00

RTI 102.3

PESCI. STARE PRONTI AL GRANDE EVENTO

Buongiorno, Pesci! Saranno mosse le acque del vostro Ferragosto, provocate dalle opposizioni dirette di Mercurio con il vostro Nettuno, ma voi potete contare sulla solida presenza di Venere e Marte nel campo del lavoro-affari, potete prevenirvi prima di sabato situazioni imbarazzanti nelle collaborazioni. Non solo impegni però. Luna è come una sirena d'amore, che vi prenderà nella rete della passione. Lasciatevi catturare. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 31

SBARCHI SENZA SOSTA

100.858I migranti sbarcati in Italia
dal 1° gennaio al 10 agosto**5.450**Gli stranieri arrivati nel nostro
Paese l'ultima settimana

GLI SBARCHI NEGLI ANNI

2002	23.719
2003	14.331
2004	13.635
2005	22.939
2006	22.016
2007	20.455
2008	36.951
2009	9.573
2010	4.406
2011	64.261
2012	13.267
2013	42.925
2014	170.100
2015*	100.858

Sulla Rai va in onda la Waterloo del premier

di Keyser Söze

Doveva essere il fiore all'occhiello dell'estate renziana, la partita che doveva rilanciare l'immagine appannata del premier, invece, la riforma della Rai è diventata la Waterloo del Rottamatore. Dallo slogan «fuori i partiti dalla Rai» si è passati, a detta di tutti, all'epilogo di sempre: l'occupazione dell'azienda da parte del potente di turno. Nell'immaginario collettivo **Matteo Renzi** è apparso né più, né meno come uno dei tanti politici che si sono succeduti a Palazzo Chigi nella prima e nella seconda Repubblica. Uno sforzo disumano e probabilmente superfluo: «Energie buttate» ridacchia un manager di lungo corso della Rai, come **Antonio Marano**: «Tutti sanno che la Rai non si conquista perché si arrende da sola». La grande riforma, quindi, si è limitata ad accrescere a dismisura solo i poteri del direttore generale scelto dal premier che si trasformerà in un amministratore delegato. Non basta. Il governo ha rimediato anche una brutta sconfitta parlamentare su un articolo cardine del provvedimento che gli ha tolto la delega sul canone. E, problema di non poco conto, Renzi è stato criticato da tutta quella intelligenza di sinistra che tradizionalmente circola attorno alla Rai: è stato bersagliato dalle invettive non solo da **Vittorio Feltri**, ma anche da **Eugenio Scalfari**, **Enrico Mentana**, **Lucia Annunziata**. Un corto circuito, come sulla scuola, che gli ha messo contro opinion maker influenti sull'elettorato del Pd. «Addirittura» ironizza **Maurizio Gasparri** «alla fine l'unico vincitore sono stato io visto che il nuovo cda della Rai è stato nominato con la mia legge». Insomma, peggio di così si muore. E, probabilmente, come dice qualcuno, il governo Renzi è già morto. «Il governo, non la legislatura» precisa il consigliere di **Pier Luigi Bersani**, **Miguel Gotor**, «perché si illude Renzi se pensa che, caduto il suo governo, si andrà al voto. **Sergio Mattarella** lo impedirà. Semmai vi sarà un altro esecutivo. I possibili premier già si stanno scaldando in panchina». È quello che tutti pensano. «È così» afferma con una punta di sarcasmo **Mariastella Gelmini** «ma in molti, specie nel Pd, hanno il pudore di non dirlo». «Deve innescarsi solo il meccanismo della crisi» osserva da lontano **Silvio Berlusconi**. La partita sulla Rai, quindi, com'è accaduto in passato, ha mostrato tutte le crepe della maggioranza e del governo. Addirittura, in odio a Renzi, la minoranza del Pd ha tentato di portare nel consiglio di amministrazione dell'azienda di viale Mazzini, l'ex-direttore del *Corriere della Sera* **Ferruccio De Bortoli**, che nel suo editoriale di commiato dal quotidiano di via Solferino schiaffeggiò duramente il premier. «Sarebbe meglio che nel Pd» si è lasciato sfuggire dalla bocca qualche settimana fa il padre dell'Ulivo, **Romano Prodi**, «ci fosse una scissione amichevole tra un partito di centro e uno di sinistra con l'intento di trovare la strada per una possibile collaborazione». Siamo arrivati a questo punto.

Chi è Keyser Söze: lo pseudonimo è tratto dal film-cult *I soliti sospetti*, dove quel personaggio è interpretato da Kevin Spacey (foto), e nasconde un importante rappresentante delle istituzioni, che su *Panorama* racconta la politica dal di dentro.